

Editoriale

Cinzia Cavallari

Da sempre il Gruppo di Studi “Progetto 10 Righe” collabora con il Comune di Sasso Marconi alla valorizzazione delle risorse del territorio, con la finalità di condurre cittadini e visitatori al centro di una mappa di servizi che possa renderli protagonisti di esperienze e interpreti di un viaggio attraverso i ricordi, la natura, la storia e la bellezza della zona. Anche in questo numero troverete diversi punti di vista sull’uso del paesaggio e sulle modalità di porsi in relazione con un ambiente modificato nel corso dei secoli, oggetto di studio scientifico e, nel contempo, generatore di ricordi a volte nostalgici e a volte resi aspri dai conflitti degli uomini.

Tra i vari contributi troverete il testo di Paolo Michellini sul sentiero geopaletontologico “Le Conchiglie”, in cui viene condensata la storia di milioni di anni di una terra attraverso uno straordinario percorso educativo-naturalistico, in cui è possibile veicolare concetti scientifici e trasmettere conoscenze in maniera semplice ma scientificamente corretta. Questo itinerario consente di trasmettere a un pubblico eterogeneo l’importanza del ruolo della scienza

e della tutela ambientale nella vita di tutti i giorni.

Una delle principali sfide dei nostri tempi, infatti, riguarda le aree protette, destinate a tornare a essere prioritariamente laboratori di ecologia applicata, nonché una chiave privilegiata per la pianificazione e la successiva gestione di un paese. In tal senso i cittadini hanno certamente recepito il messaggio che, solo grazie alla conoscenza, ci si può adoperare, in maniera vincente, per il vero riscatto socio-culturale della propria regione. Attraverso queste buone pratiche può realizzarsi lo svelamento della nostra identità, di una dimensione comune, di una corrispondenza fra le peculiarità di un sito e il modo di intenderle da parte di chi le vive e le ama. Anche i visitatori distanti, se correttamente attratti, si sono rivelati interessati a conoscere luoghi e, attraverso i luoghi, a familiarizzare con usi, sensibilità e soprattutto persone: quelle che si riconoscono nei paesaggi descritti. In tutto questo non è mancata la creazione di relazioni fra pubblici eterogenei per età, nazionalità ed esperienza, a fini di conoscenza, a partire dai paesaggi

intesi come ambito di fusione fra esigenze ed eventi, fra natura e cultura, fra casualità e disegno.

All'ambiente, di solito, si applicano nozioni estetiche o impegni politici ed etici più che mai urgenti (da tutelare ecc.), ma l'ambiente è anche uno spazio da godere e da divulgare per trasferire ad altri emozioni e per costruire una compartecipazione, uno strumento che consenta di esprimersi con un linguaggio comune, da cui scaturisca tutto il nostro essere, compreso ciò che abbiamo da offrire alla conoscenza altrui.

Con questo spirito dobbiamo impegnarci a essere una "comunità"

e ad avviare un tentativo collettivo di ricomposizione territoriale e umana. I contributi di Alessia Scenna e, in particolare, il racconto dell'esperienza dei laboratori didattici nelle scuole di Sasso Marconi sulla Cartiera del Maglio (Fig.1) ci insegnano che le industrie locali sono profondamente radicate nel territorio anche dopo la cessazione delle attività: questi luoghi devono trasformarsi in un fulcro atto a ricondurre il paesaggio materiale e umano in un sistema culturale e produttivo che, attraverso la partecipazione di tutti, tenda a una rinascita.

Buona lettura.

Fig.1. La facciata dello stabilimento della Cartiera del Maglio in località Borgonuovo; in alto nella foto è visibile la ciminiera (foto Paolo Michelini).

